

PAROLE

dette dal Cittadino **LODOVICO CORBUCCI** Vice-Presidente del Circolo Popolare di Città di Castello nell'Adunanza Generale di detto Circolo riunita la sera del 6 Marzo 1849, sull'oggetto di proporre e raccomandare ai concittadini Elettori i Candidati pel nuovo Consiglio Municipale.

SEMPRE

DIO E IL POPOLO

Cittadini!

Il primo, l'essenziale fondamento degli Stati e delle Nazioni sono i Municipj, perchè in Essi si sviluppano i germi della onesta Libertà, in Essi maturansi i frutti di questo Dono Divino, cui la Tirannide per mezzo delle privilegiate sue Caste, sempre fatalissime al Popolo, o per avarizia, o per ambizione, o per altre simili turpitudini, ha per secoli tentato diffamare ed anche del tutto comprimere. Ecco l'occulto motivo per cui negli ordinamenti di così vitale Istituzione si è fin' ora tollerato, anzi protetto il disordine fino alla inverecondia, con istudio farisaico vi si è introdotto l'abuso, e per tradizione se n'è santificata la nausea. Ma il Donatore, l'Eterno amico degli Uomini, ha dementato gli oppressori, li v'ha disperdendo; ha illuminato gli Oppressi, ha detto loro — **DESTATEVI, SORGETE** —. E già destatisi appena i Popoli, anche mal reggendosi ne' piedi reclamarono tosto una sollecita Riforma dei Municipj, che, svincolato l'intrigo, il monopolio, e la influenza dei privilegj nelle Deliberazioni Consigliari, nel sistema amministrativo, e nell'uso delle Rendite comunali, senza indugio e senza ipocrisia provvedesse allo sviluppo effettivo e leale degli elementi democratici, sostanzialmente tali però in tutta la estensione del termine e in tutta la potenza della verità.

La Nostra Commissione provvisoria di Governo non rigettò le domande, riconobbe urgente il bisogno di tale Riforma, e il 31 Gennaio decorso ne decretava la Legge fondamentale ed organica. L'augusta, la veneranda Repubblica Romana, il Governo della Nostra Fede politica e religiosa, del Nostro Mandato, l'ha riconosciuta per ora conveniente, ed ha commesso che se ne cominci la esecuzione il giorno 11 corrente. Ora Noi, nel dar mano ad un'Opera così vitale, di cotanto interesse, sapremo corrispondere degnamente alle Speranze della Nazione, ai Desiderj della Repubblica, ai Bisogni del Popolo, all'Esigenze dei tempi? Ah! sì, tentiamolo: mostriamoci una volta veri amanti della Patria, imparziali concordi saggi discreti, giusti in una parola, e perciò raccomandiamo agli Elettori del Nostro Collegio Soggetti di tale INTELLIGENZA, e di tale INTEGRITÀ MORALE E POLITICA, che della Nostra proposta, delle Nostre raccomandazioni non si abbia ad arrossire giammai. Utinam!

VIVA LA REPUBBLICA ROMANA

Città di Castello 8 Marzo 1849.